

LA PAROLA OGNI GIORNO

25/03/2021

Don Paolo

Buongiorno a tutti oggi è giovedì 25 marzo, solennità dell'annunciazione del Signore, il Vangelo che guida la nostra riflessione e la nostra preghiera è Luca, capitolo 1, versetti 26-38.

VANGELO LUCA 1,26-38

In quel tempo l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Che cosa sta facendo Maria quando l'angelo Gabriele fu mandato da lei in casa sua? Dice il vangelo: *Maria è una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.*

Ecco che cosa sta facendo Maria: sta vivendo la sua vita, sta camminando sulla sua strada. E l'angelo Gabriele, mandato da Dio, proprio come aveva fatto con Zaccaria, entra nella vita di Maria, si mette in cammino sulla sua strada.

Su questa strada abbiamo sentito ci sono dei nomi, c'è Giuseppe, uomo della casa di Davide, c'è una storia, c'è una promessa da mantenere, ci sono desideri che si vorrebbero vedere realizzati.

Tutto questo per dire che l'angelo Gabriele, quindi Dio, non sceglie un altro luogo rispetto a dove si trova Maria, al contrario, entra in quella che è la sua storia, nel suo svolgersi normale, quotidiano, per dirle questo: *rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te.*

L'angelo Gabriele annuncia una cosa che forse vorremmo sentire tutti.

Maria, rallegrati, fai spazio alla gioia, c'è gioia per te, c'è grazia per te, il Signore è con te, cioè il Signore sta dalla tua parte. Rallegrati perché nella tua vita c'è tanta bellezza, tanto per cui essere contenti, sii contenta di te, di come sei, di quello che hai, rallegrati Maria, perché tu sei piena di grazia, che non significa piena di buone qualità, piena di virtù, il verbo qui è al passivo, Maria tu sei stata riempita, colmata di grazia, cioè dell'amore di Dio.

Certamente Maria sapeva che cosa voleva dire essere colmata d'amore, dall'amore di Giuseppe per esempio. Ma ora viene a sapere che l'angelo Gabriele, quindi Dio, desidera colmarla della sua grazia.

È bellissima la parola *grazia*, perché ha in sé la radice della parola amore.

E noi vi abbiamo attinto anche il significato di un altro termine, che è *gratuito*. Gratuito, lo sappiamo bene, significa che non per forza ce lo siamo meritati.

Ecco, allora penso a quante volte mi capita di vivere questa esperienza meravigliosa, percepire, in quello che mi sta capitando, che sono lontanissimo dall'essermelo meritato. È solo grazia. E può essere un'infinità di cose, l'incontro con una persona, un gesto, una parola, una emozione, un regalo, può essere Dio, Gesù e il suo Vangelo, la mia comunità, la mia famiglia.

Quante cose che non merito per cui dire grazie.

Ecco il Vangelo dell'annunciazione ci restituisce esattamente questo.

È la mia vita, quella di tutti i giorni, il luogo e il tempo che Dio sceglie per riempirmi della sua grazia, cioè per essere generoso con me. Nonostante tutto quello che io possa pensare, nonostante la durezza del tempo presente, che in realtà ci ha tolto e ci sta togliendo ancora molte cose e tante persone care, questo è il tempo in cui tornare a dirci che no, noi non siamo dei disgraziati, cioè noi non siamo persone lontane dalla grazia, dalla generosità di Dio.

E allora, Signore, davvero aiutami, aiutaci a crederci ancora che tu vuoi riempire ogni nostro giorno, ogni nostro vuoto, della tua grazia.

Buona giornata.